

**Da Maria Montessori, *La scoperta del bambino*, Garzanti, Milano, 1999.**

## **GENERALITA' SULLA EDUCAZIONE DEI SENSI**

Il metodo di educazione sensoriale dei bambini normali da 3 a 6 anni d'età, che ho ora esposto, non rappresenta certo la perfezione raggiunta; ma esso apre, io credo, una nuova via d'indagine psicologica, che potrebbe essere largamente ricca di risultati.

Finora la psicologia sperimentale mirava a *perfezionare strumenti di misura*, cioè la gradazione degli stimoli: ma non si era fatto un tentativo atto a *preparare metodicamente gli individui alle sensazioni*.

La psicometria, io credo, dovrà invece il suo sviluppo più alla preparazione dell'*individuo* che a quella dello *strumento*.

Ma trascurando qui tale interesse puramente scientifico, la *educazione dei sensi* ha un altissimo interesse *pedagogico*.

Noi infatti ci proponiamo due scopi nell'educazione generale: uno biologico e uno sociale; quello biologico consiste nell'*aiutare* il naturale sviluppo dell'individuo, quello sociale nel preparare l'individuo all'ambiente (e in questo rientra pure l'educazione professionale che insegna all'individuo a utilizzare l'ambiente). L'educazione dei sensi è infatti importantissima da entrambi i lati: lo sviluppo dei sensi infatti precede quello delle attività superiori intellettuali, e nel bambino da 3 a 6 anni esso è nel periodo della formazione.

Noi dunque possiamo aiutare lo sviluppo dei sensi appunto quando essi sono in tale periodo, graduando e adattando gli stimoli, così come si deve aiutare la formazione del linguaggio, prima che esso sia completamente sviluppato.

Tutta l'educazione della prima infanzia deve essere informata a questo principio: aiutare il naturale sviluppo del bambino.

L'altra parte dell'educazione, cioè quella di adattare l'individuo all'ambiente, avrà la prevalenza in seguito, quando il periodo dello sviluppo intenso sarà sorpassato. Le due parti sono sempre intrecciate, ma hanno una prevalenza secondo le età.

Ora, il periodo della vita che va da 3 a 6 anni include un'epoca di rapida crescenza fisica e di formazione delle attività psichiche sensoriali. Il bambino in questa età sviluppa i sensi, la sua attenzione è quindi portata alla osservazione dell'ambiente. Gli stimoli e non ancora le ragioni delle cose attraggono la sua attenzione; è perciò l'epoca di dirigere metodicamente gli stimoli sensoriali, affinché le sensazioni si svolgano razionalmente e preparino così la base ordinata a costruire una mentalità positiva al fanciullo. [...]

Ci siamo fatti sin qui, io credo, un'idea molto imperfetta di quanto occorra alla pratica della vita. Siamo sempre partiti dalle idee per discendere alle vie motrici. Così p.es. l'educazione è stata sempre quella di insegnare intellettualmente e poi di far eseguire. Noi in genere, insegnando, parliamo dell'oggetto che ci interessa, e tentiamo d'indurre lo scolaro, quando ha capito, a eseguire un lavoro in rapporto con l'oggetto stesso. Ma spesso lo scolaro che ha capito l'idea trova enormi difficoltà nell'esecuzione del lavoro che da lui si richiede, perché manca all'educazione un fattore di prima importanza: il perfezionamento delle sensazioni.

Valga a illustrare il principio qualche esempio. Noi diciamo a una cuoca di comperare del pesce fresco: essa intende l'idea e si accinge ad esegirla nell'atto. Ma se la cuoca non ha la vista e l'odorato esercitati a riconoscere i segni di freschezza del pesce, non saprà eseguire l'ordine avuto.